

Piano Triennale per l'Informatica nella PA aggiornamento 2024-2026

Unione Terre di Castelli

Comune di Castelnuovo Rangone

Comune di Castelvetro di Modena

Comune di Guiglia

Comune di Marano

Comune di Savignano sul Panaro

Comune di Spilamberto

Comune di Vignola

Comune di Zocca



Riferimento al Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2024-2026, approvato con DPCM 12 gennaio 2024 e pubblicato in G.U. n. 40 del 17/02/2024, e ai successivi Aggiornamenti 2025 e 2026.

Sommario

Introduzione	3
Finalità	
Strategia	
Modello Strategico	
Contesto.....	6
Il contesto dell'Unione Terre di Castelli	
Strumenti di governo della trasformazione digitale nell'Unione Terre di Castelli.....	7
Organi di Governo politico	
Ufficio Unico per la Transizione digitale	
L'Agenda digitale Regionale (ADER) e quella Locale	
Il ruolo di Lepida S.c.P.A.	
Le comunità tematiche della CNER	
Il PNRR e la partecipazione dei Comuni dell'Unione Terre di Castelli ai bandi	
Principi Guida	
Capitolo 1 Componenti strategiche per la Trasformazione digitale.....	14
Organizzazione e gestione del cambiamento	
Competenze digitali per il Paese e per la PA	
Monitoraggio	
Capitolo 2 - Il procurement per la trasformazione digitale.....	17
Capitolo 3 - Servizi	18
Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali e integrazioni	
Formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici	
Capitolo 4 Piattaforme.....	21
PagoPA	
AppIO	
SEND	
SPID	
CIE	
SUAP E SUE	
SIOPE+	
IT-WALLET	
PDND	
ANPR	
Capitolo 5 - Dati e Intelligenza Artificiale.....	26

Open data e data governance
Sanità digitale e servizi sociosanitari
Intelligenza artificiale per la Pubblica Amministrazione

Capitolo 6 – Infrastrutture	27
Infrastrutture digitali e Cloud	
Il sistema pubblico di connettività	
Innovazione e sperimentazione	
Capitolo 7 - Sicurezza informatica	29
Appendice – Glossario	31

Introduzione

Finalità del Piano Triennale

Il Piano Triennale per l'Informatica dell'Unione Terre di Castelli si propone di perseguire gli stessi obiettivi strategici e orientamenti del Piano Triennale Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione, adattandoli e declinandoli alle specifiche necessità e peculiarità del contesto locale. Questo aggiornamento mira a tradurre le linee guida e le priorità definite a livello nazionale in azioni concrete che possano essere realizzate attraverso le risorse e gli strumenti messi a disposizione dagli enti locali dell'Unione Terre di Castelli.

In particolare, il Piano intende seguire la medesima strategia per la Transizione Digitale delineata dal Piano Nazionale, promuovendo la digitalizzazione dei servizi pubblici, il miglioramento dell'interoperabilità tra le amministrazioni e il potenziamento delle infrastrutture tecnologiche.

Verranno così sviluppate iniziative che mirano non solo a ottimizzare l'efficienza dei servizi pubblici locali, ma anche a garantire l'accessibilità, la trasparenza e la partecipazione dei cittadini attraverso l'uso delle tecnologie digitali.

L'obiettivo è quello di allinearsi con le priorità nazionali in tema di innovazione tecnologica, sostenibilità e inclusività, ma adattandole alle specificità del territorio dell'Unione, con particolare attenzione alle realtà locali e alle esigenze dei cittadini, anche tenendo conto degli ampi miglioramenti ottenuti in questi due anni grazie al progetto di facilitazione digitale finanziato dal PNRR che ha sicuramente favorito il processo di inclusione digitale che riguardi tutti i soggetti del territorio.

L'aggiornamento 2026 del Piano Triennale nazionale ha confermato l'impianto strategico 2024-2026, aggiornando scenari, dati di contesto e linee di azione, con particolare attenzione alla sostenibilità degli interventi avviati con il PNRR, al completamento delle traiettorie cloud e al rafforzamento della sicurezza informatica e della governance dei dati. Il presente Piano dell'Unione Terre di Castelli recepisce tali aggiornamenti, declinandoli nelle priorità locali per il biennio 2025-2026.

In sintesi, l'aggiornamento del Piano Triennale per l'Informatica dell'Unione Terre di Castelli si inserisce in un quadro più ampio di innovazione digitale e riforma della Pubblica Amministrazione, con l'obiettivo di rendere il sistema amministrativo locale più moderno, efficiente e in grado di rispondere alle sfide del futuro attraverso un uso sempre più diffuso e consapevole delle tecnologie.

Strategia

Sulla base delle premesse del Piano Triennale Nazionale e dell'adattamento a livello locale, la strategia di digitalizzazione per l'Unione Terre di Castelli si articola in azioni mirate a migliorare l'erogazione dei servizi pubblici, promuovere lo sviluppo di una società digitale inclusiva e sostenibile, e incentivare l'adozione delle nuove tecnologie:

Erogazione dei servizi in modalità digitale

La strategia punta a proseguire il processo di digitalizzazione dei servizi pubblici, con un graduale passaggio dalla modalità tradizionale a quella digitale. L'obiettivo è di rendere l'interazione con la Pubblica Amministrazione sempre più efficiente e accessibile, con particolare attenzione alla semplificazione dei processi burocratici e alla riduzione dei tempi di risposta. Questo approccio implica il rafforzamento dell'interoperabilità tra i vari enti pubblici locali, favorendo un flusso continuo di informazioni, e permettendo ai cittadini, alle imprese e alle altre amministrazioni di ottenere servizi in modo rapido e sicuro. In tal senso, si prevede di sviluppare piattaforme digitali integrate che consentano

di centralizzare i servizi e facilitare l'accesso ai cittadini, riducendo al contempo l'onere amministrativo per gli enti locali.

Sviluppo di una società digitale inclusiva

Il piano mira a favorire la creazione di una società digitale, mettendo al centro i cittadini e le imprese. Questo significa che la digitalizzazione dei servizi non deve solo rispondere a logiche di efficienza, ma anche garantire un impatto positivo sulle persone, rendendo i servizi più accessibili, personalizzati e inclusivi. Sarà necessario sviluppare iniziative che favoriscano l'alfabetizzazione digitale, coinvolgendo soprattutto le fasce più vulnerabili della popolazione, come anziani e persone con minori competenze digitali. Inoltre, l'Unione Terre di Castelli si impegnerà a rendere disponibili strumenti digitali che permettano alle imprese, in particolare quelle di piccole e medie dimensioni, di accedere facilmente a informazioni e servizi utili per la crescita e l'innovazione.

Promozione dello sviluppo sostenibile e inclusivo

La digitalizzazione, pur essendo un motore di sviluppo, dovrà essere attuata nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale, etica e sociale. L'adozione di soluzioni digitali dovrà contribuire a ridurre l'impatto ambientale, ad esempio attraverso la promozione di pratiche che riducano il consumo di carta e l'efficienza energetica. Inoltre, ogni iniziativa digitale dovrà essere progettata in modo inclusivo, tenendo conto delle diversità sociali e territoriali, affinché nessun cittadino venga lasciato indietro. Si intende quindi integrare nelle politiche di digitalizzazione una prospettiva di equità sociale, promuovendo l'accesso universale alle tecnologie e ai servizi digitali.

Incentivare l'adozione delle nuove tecnologie nel tessuto produttivo

Un ulteriore obiettivo strategico sarà quello di supportare l'introduzione e l'adozione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo locale, in particolare nelle piccole e medie imprese (PMI). Le amministrazioni locali, attraverso la digitalizzazione dei propri servizi, potranno fungere da esempio per il settore privato e incentivare l'innovazione nelle imprese, promuovendo l'uso di soluzioni digitali che favoriscano la competitività, l'efficienza e la crescita sostenibile. Un'attenzione particolare sarà rivolta alla standardizzazione dei servizi, per garantire uniformità e qualità, nonché alla sperimentazione di soluzioni innovative che possano fungere da test per future implementazioni su scala più ampia. Si favoriranno anche iniziative che stimolino la collaborazione tra enti pubblici, imprese e università per la ricerca e lo sviluppo di nuove tecnologie applicabili ai servizi pubblici.

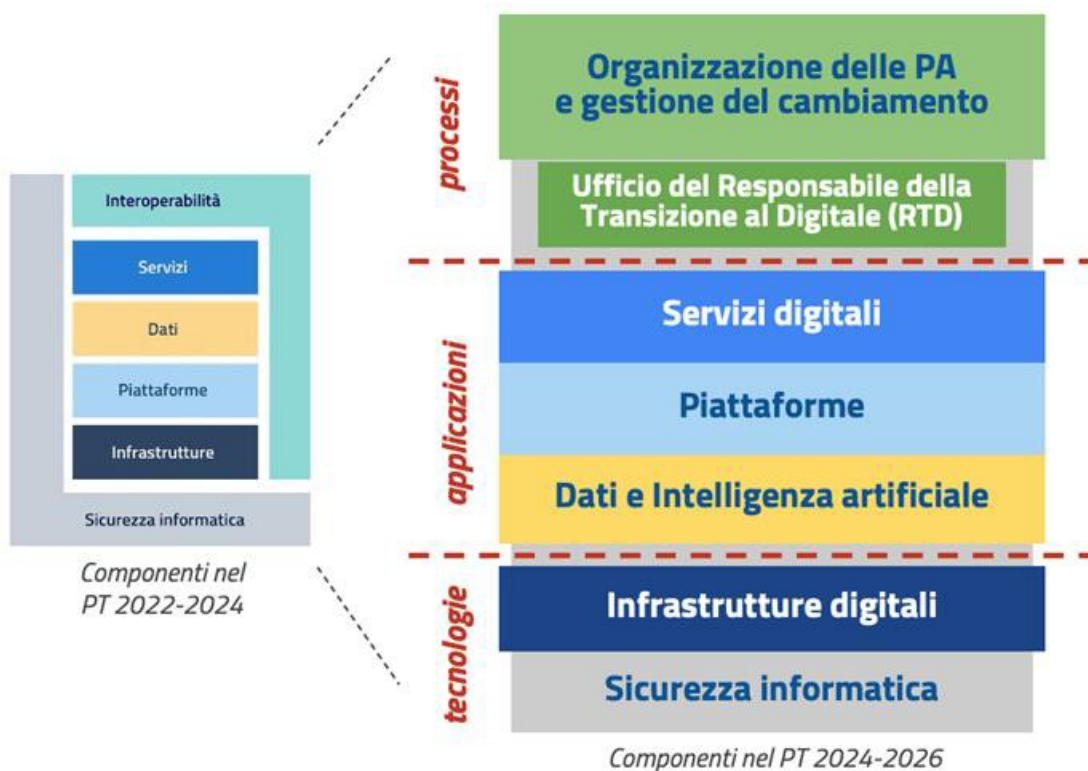
In sintesi, la strategia si articola su più fronti, cercando di rispondere alle sfide dell'era digitale con un approccio che contempli l'efficienza amministrativa, la sostenibilità sociale ed economica e l'inclusione digitale. L'Unione Terre di Castelli, attraverso la digitalizzazione, non solo migliorerà i propri processi interni, ma contribuirà anche al benessere e allo sviluppo delle comunità locali, portando avanti un processo di innovazione che coinvolge tutti gli attori del territorio.

Nel 2026 la strategia locale si concentrerà sulla messa a regime dei servizi finanziati dal PNRR, sul completamento delle migrazioni al cloud secondo il principio cloud-first e sul rafforzamento delle capacità organizzative e delle competenze degli enti, in coerenza con le linee guida nazionali.

Modello strategico

Il modello strategico del Piano Triennale dell'Unione Terre di Castelli si allinea agli orientamenti stabiliti a livello nazionale, ma è declinato in modo tale da rispondere alle specifiche esigenze locali, nel pieno rispetto dell'autonomia degli enti e della collaborazione tra i diversi livelli istituzionali, come previsto dall'art. 14 del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale - CAD). Il modello dovrà infatti garantire un'armonizzazione tra le necessità locali e le linee guida nazionali, adottando un approccio di collaborazione che favorisca l'interoperabilità tra enti e livelli di governo, rispettando al contempo le peculiarità e l'autonomia degli stessi.

In questo contesto, il Piano Triennale dell'Unione Terre di Castelli affronta le sfide organizzative e tecnologiche suddividendole in tre macroaree principali:



1. Processi

L'obiettivo principale è ottimizzare i processi amministrativi locali, con un focus particolare sulla semplificazione burocratica e sull'efficienza operativa. La digitalizzazione dei processi deve portare a una maggiore agilità nell'erogazione dei servizi pubblici, riducendo i tempi di attesa e i passaggi manuali attraverso l'automazione. La strategia prevede di rendere progressivamente digitali i processi di interazione con i cittadini, le imprese e le altre pubbliche amministrazioni, promuovendo un flusso continuo di informazioni, facilitando la gestione integrata dei dati e la trasparenza. In questa direzione, sarà fondamentale sviluppare una governance che coordini le attività tra i diversi enti e livelli istituzionali per garantire l'efficienza e la standardizzazione dei processi, pur mantenendo le specificità locali.

2. Applicazioni

Le applicazioni digitali saranno un elemento cruciale per la realizzazione dei servizi pubblici digitali. L'Unione Terre di Castelli si impegnerà a favorire l'adozione di piattaforme interoperabili che possano essere condivise tra i diversi enti locali, per garantire una visione unitaria dei servizi erogati. Si darà particolare attenzione allo sviluppo di applicazioni che possano essere facilmente accessibili da cittadini e imprese, con un'interfaccia user-friendly che favorisca l'inclusività digitale. Sarà, inoltre, necessario prevedere soluzioni applicative flessibili, in grado di evolversi in base alle esigenze del territorio e alle tecnologie emergenti, come l'intelligenza artificiale e la blockchain, per la gestione sicura e trasparente delle informazioni.

3. Tecnologie

La tecnologia rappresenta il pilastro su cui si fonda l'intero processo di digitalizzazione. Il Piano Triennale dell'Unione Terre di Castelli ha adottato il principio del cloud-first, adottando unicamente servizi e infrastrutture qualificati secondo i criteri definiti da ACN, in coerenza con le indicazioni del Piano Triennale 2024-2026 e dei suoi aggiornamenti, garantendo in questo

modo la sicurezza e l'affidabilità dei servizi digitali. Un'architettura tecnologica aperta e policentrica permetterà di sviluppare un ecosistema digitale federato, in cui ciascun ente potrà mantenere la propria autonomia operativa, ma allo stesso tempo interagire in modo fluido con gli altri soggetti del sistema. L'adozione di soluzioni cloud, sia pubbliche che private, rappresenta un passaggio strategico in vista della conclusione delle risorse del PNRR. L'obiettivo sarà perseguire la sostenibilità economica nel medio-lungo periodo, ottimizzando i costi e migliorando al contempo la resilienza del sistema.

In sintesi, il modello strategico del Piano Triennale dell'Unione Terre di Castelli si fonda su un approccio integrato che coinvolge processi, applicazioni e tecnologie, con l'obiettivo di promuovere la digitalizzazione in modo coerente e sostenibile. Le sfide locali saranno affrontate nel contesto di un sistema informativo pubblico complessivo, valorizzando la collaborazione tra i vari livelli istituzionali e puntando su un'architettura tecnologica federata che garantisca al contempo autonomia e interoperabilità. Il risultato sarà un sistema pubblico digitale più moderno, efficiente e inclusivo, capace di rispondere alle esigenze dei cittadini e delle imprese, nel rispetto dei principi di sostenibilità sociale ed ambientale.

Per ogni livello dell'architettura è necessario tracciare, a partire dal Piano triennale, strumenti, regole tecniche e traiettorie evolutive pluriennali, che permettano una pianificazione degli investimenti su un piano istituzionale multilivello, a valere su molteplici fonti di finanziamento. In questo contesto assume fondamentale rilevanza il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), introdotto dall'art. 6 del Decreto-legge 80/2021 al fine di "assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi (...)".

Il PIAO implementa quella che il CAD definisce all'art.15 come una "riorganizzazione strutturale e gestionale", per sfruttare le opportunità offerte dal digitale. Seguendo tale impostazione, i singoli enti pubblici individuano i propri specifici obiettivi di digitalizzazione, semplificazione e reingegnerizzazione all'interno del PIAO, come previsto dal DM 24 giugno 2022, che ormai integra la maggior parte delle forme di pianificazione delle PA su prospettiva triennale.

Contesto

Il contesto dell'Unione Terre di Castelli

L'Unione Terre di Castelli nasce nel 2001 per volontà dei consigli comunali di Castelnuovo, Castelvetro, Savignano, Spilamberto e Vignola associando, in circa 30 convenzioni, una pluralità di funzioni e servizi: Istruzione, Servizi sociali, gestione del personale, Polizia locale, sistemi informativi, pianificazione del territorio (PSC), gare e appalti di fornitura di beni e servizi, ecc. A questi primi cinque comuni si sono aggiunti poi nel 2009 con l'ingresso nell'Unione Terre di Castelli dei limitrofi comuni di Guiglia, Marano sul Panaro e Zocca a seguito della soppressione della comunità montana Modena Est, aggiungendo notevole complessità, data dall'ubicazione geografica e dalle piccole dimensioni dei comuni, ma anche arricchendola di nuove persone ed esperienze differenti sotto tutti i punti di vista.

Tutti i comuni dell'Unione Terre di Castelli hanno delegato la funzione Sistemi informativi all'Unione Terre di Castelli fin dalla sua Costituzione. Per questo motivo il servizio Sistemi informativi è stato sempre il motore di ogni iniziativa di digitalizzazione, mettendo in atto una attività di omogeneizzazione dei servizi interni e al cittadino, attraverso una sempre più spinta unificazione della gestione della rete, di tipo logico e strutturale, dei server e l'adozione di applicativi unificati.

Oggi in quanto Unione considerata ormai "matura", si può dire che i servizi dell'Unione e quelli dei Comuni sono abbastanza connessi e integrati (seppure ci sia ancora molta strada da fare) e che

pertanto un Piano che programmi le attività di transizione ai servizi digitali non può che essere unificato negli intenti, anche se può essere diversificato nelle azioni, che devono tenere conto delle diverse risorse e linee programmatiche di ogni singolo ente.

L'appendice del Piano Triennale Nazionale nello Strumento 2 - Gestione associata dell'ICT, riporta indicazioni per l'associazionismo degli enti in campo digitale riportandone gli esiti favorevoli rilevati dal Politecnico di Milano.

Le indicazioni riportate fanno riferimento ad attività che il Servizio Sistemi informativi insieme all'Ufficio per la Transizione al digitale e all'RTD già svolge da anni; questo non può che rendere orgogliosi i Comuni dell'Unione per avere intuito molti anni fa ciò che oggi è confermato dai dati; ciò non toglie che le indicazioni riportate possano fungere da guida per un miglioramento ed ampliamento dei servizi offerti agli enti

Strumenti di governo della trasformazione digitale nell'Unione Terre di Castelli

Organo di Governo politico

E' presente una specifica delega politica relativa per i sistemi informativi ricompresa nell'assessorato a Politiche Scolastiche, Politiche Integrate per i Giovani, Politiche per il lavoro, Osservatorio per la Legalità, Sistemi informativi, Transizione digitale.

Ad oggi la delega è assegnata al Sindaco di Savignano sul Panaro Enrico Tagliavini.

Ufficio unico per la Transizione al digitale

Ogni ente dell'Unione Terre di Castelli, così come l'Unione stessa, ha provveduto a nominare un RTD (Responsabile per la Transizione Digitale), in conformità alla normativa vigente. In un'ottica di razionalizzazione e ottimizzazione delle risorse, si è successivamente scelto di centralizzare la gestione delle linee strategiche per la riorganizzazione e la digitalizzazione all'interno di un unico ufficio. Tale ufficio, istituito con deliberazione della Giunta di Unione n. 47 del 07/05/2020, ha il compito di accompagnare l'intero processo di transizione alla modalità operativa digitale e di coordinare i correlati processi di riorganizzazione amministrativa.

L'obiettivo principale di questa scelta è costruire un'amministrazione digitale, trasparente e accessibile, in grado di offrire servizi di alta qualità e facilmente fruibili da cittadini e imprese. A tal fine è stato formalmente istituito l'Ufficio Unico per la Transizione al Digitale.

L'Ufficio, che comprende anche il Responsabile dei Sistemi Informativi, è incaricato di redigere, aggiornare e attuare il Piano Triennale per la Digitalizzazione dell'Unione. Opera inoltre in stretta collaborazione con gli RTD dei singoli enti, così da garantire l'allineamento delle strategie digitali e un coordinamento efficace delle attività a livello locale.

I componenti dell'Ufficio per la Transizione al digitale sono:

Elisabetta Manzini
elisabetta.manzini@terredicastelli.mo.it

Responsabile per la Transizione Digitale Unione Terre di Castelli

Perla Cecoli

p.cecili@comune.castelnuovo-rangone.mo.it

Responsabile per la Transizione Digitale Comune di Castelnuovo Rangone

Ivonne Bertoni

i.bertoni@comune.castelvetro-di-modena.mo.it

Responsabile per la Transizione Digitale Comune di Castelvetro di Modena

Giulia Poggi

poggi.g@comune.quiglia.mo.it

Responsabile per la Transizione Digitale Comune di Guiglia

Jessica Rendina

jessica.rendina@comune.marano.mo.it

j.rendina@comune.savignano-sul-panaro.mo.it

Responsabile per la Transizione Digitale Comune di Marano sul Panaro e del Comune di Savignano sul Panaro

Antonella Tonielli

antonella.tonielli@comune.spilamberto.mo.it

Responsabile per la Transizione Digitale Comune di Spilamberto

Laura Bosi

laura.bosi@comune.vignola.mo.it

Responsabile per la Transizione Digitale Comune di Vignola

Beatrice Ilaria Bartolotti

bartolotti.i@comune.zocca.mo.it

Responsabile per la Transizione Digitale Comune di Zocca

Giulia Macchi

giulia.macchi@terredicastelli.mo.it

Responsabile del Servizio Sistemi informativi dell'Unione Terre di Castelli

L'Agenda digitale Regionale e quella locale

L'aggiornamento del Piano Triennale dell'Unione Terre di Castelli si colloca in un quadro di coerenza multilivello che integra le linee strategiche nazionali con quelle definite dall'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna 2025-2029. In particolare, il Piano recepisce le priorità regionali in materia di interoperabilità, infrastrutture digitali, competenze, ecosistemi verticali, sicurezza informatica e valorizzazione del dato, declinandole nelle specificità territoriali dell'Unione. Tale allineamento garantisce una visione unitaria dello sviluppo digitale locale, rafforzando il coordinamento con Regione Emilia-Romagna, Lepida S.c.p.A. e il Sistema delle Comunità Tematiche. A tale scopo l'Unione nel 2025 ha approvato anche la propria Agenda digitale Locale

Il ruolo di Lepida S.C.PA

Un altro attore fondamentale per la trasformazione digitale è Lepida S.C.p.A., lo strumento operativo promosso dalla Regione Emilia-Romagna per la pianificazione, progettazione, sviluppo, integrazione, dispiegamento, configurazione ed esercizio delle infrastrutture di telecomunicazione e dei servizi telematici basati su rete, a beneficio dei Soci e degli Enti collegati alla Rete Lepida. La società conta oltre 450 Enti aderenti, con la Regione Emilia-Romagna in qualità di socio di maggioranza.

L'Unione Terre di Castelli, insieme a tutti gli enti che ne fanno parte, è socia di Lepida S.C.P.A. e beneficia della principale infrastruttura sviluppata negli ultimi anni dalla società: la Rete Lepida. Gli enti dell'Unione sono interconnessi tra loro attraverso la Rete Unitaria in fibra ottica Lepida, che oggi offre una connessione ad alta capacità, con una banda garantita di 2 Gbps, assicurando così un'infrastruttura stabile e performante per il supporto delle attività digitali e la fruizione dei servizi pubblici.

Oltre al servizio di connettività primaria e secondaria in banda ultra larga, gli enti utilizzano i seguenti servizi forniti da Lepida S.C.P.A in qualità di società in house:

- DPO e supporto per gli adempimenti GDPR;
- Spazio storage in cloud (utilizzato per la conservazione dei backup e per archivi);
- Servizi di manutenzione delle sottoreti in fibra ottica relative ai comuni afferenti l'Unione Terre di Castelli;
- FEDERA (SPID);
- PAYER (PAGOPA)
- ICAR-ER (infrastruttura di cooperazione applicativa SPCoop);
- MULTIPLER (MultiPLER è un sistema per l'archiviazione, la gestione e la diffusione di contenuti multimediali);
- CONFERENCE (servizio di videoconferenza);

Oltre ai servizi applicativi:

- AdriER (sistema di accesso ai dati del registro imprese);
- RegistER (Registro dei Trattamenti).

Lepida è inoltre impegnata in attività fondamentali di supporto e accompagnamento ai comuni, con un ruolo particolarmente rilevante negli ultimi tre anni. In particolare, ha assunto il coordinamento e, in alcuni casi, la gestione di servizi legati ai Bandi digitali del PNRR, contribuendo in modo significativo all'attuazione di progetti di digitalizzazione e innovazione tecnologica a livello locale.

Le Comunità Tematiche della CNER

Il Sistema delle Comunità Tematiche (Sistema COMTem) è strumento peculiare a servizio della trasformazione digitale regionale, incardinato nell'Agenda Digitale dell'Emilia Romagna 2020-2025: Data Valley Bene Comune.

Il modello è nato nel marzo 2017 per un processo continuo e inclusivo di innovazione organizzativa, tecnologica e culturale condotta a sistema che permette di legare la trasformazione digitale ai processi di sviluppo e coesione sociale specifici del territorio e di mettere a valore e a sistema le risorse presenti e potenziali nella dimensione regionale.

Le COMTem sono cantieri della trasformazione digitale operanti in modo strutturato nella dimensione istituzionale attraverso una declinazione particolare dei modelli di communities of practice (co-apprendimento, co-costruzione). Il Sistema COMTem conta 1.304 iscrizioni, corrispondenti a 816 iscritti unici, distribuite sulle 10 Comunità Tematiche.

Gli Enti/PA locali rappresentati sono 273 di cui 9 Province e la Città Metropolitana, 29 Unioni in rappresentanza di 199 Comuni, 36 Comuni (tra cui tutti i Comuni capoluogo), per una copertura pari al 90,84% della popolazione rappresentata.

Partecipano inoltre 17 ulteriori organizzazioni regionali: ACER, AIPO, ANAI, ANCI-ER, ARPAE, Art-ER ScpA, UPI-ER, la Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Emilia Romagna, diverse Aziende Sanitarie e Ospedaliere e ASP, oltre a Regione Emilia-Romagna (diverse Direzioni) e Lepida Scpa

Il forte impulso al cambiamento della PA è declinato nel percorso delle Comunità Tematiche ponendo al centro:

- la partecipazione attiva delle persone impegnate nelle PA locali nei diversi processi di trasformazione digitale (dirigenti e responsabili dei servizi di dominio e dirigenti e responsabili dei sistemi informativi);
- la presenza delle PA locali nelle loro diverse articolazioni (enti singoli o associati), dimensioni (enti grandi, medi e piccoli) e collocazione geografica (con particolare attenzione alle aree interne e montane);
- la definizione di obiettivi e azioni condivise con sviluppo di una pianificazione dettagliata delle attività realizzative.

L'Unione Terre di Castelli ed i Comuni che la compongono fanno parte a pieno titolo del Sistema delle Comunità Tematiche regionali attraverso i propri rappresentanti appositamente nominati.

Le nuove Comunità Tematiche costituite ad inizio 2024 sono:

- Amministratori Digitali
- Digital Gender Gap
- Integrazioni Digitali
- Dati
- Documenti
- Cittadini
- Imprese
- Facilitazione Digitale
- Cybersecurity e Cloud
- Internet of Things

Nei primi mesi del 2026 si è dato l'avvio ad un nuovo corso delle Comunità Tematiche coerente con l'Agenda digitale regionale.

II PNRR e la partecipazione dei Comuni dell'Unione Terre di Castelli ai bandi

Il PNRR ha rappresentato un'opportunità straordinaria per i Comuni dell'Unione Terre di Castelli, consentendo loro di compiere un significativo progresso nella Transizione Digitale.

Grazie alle risorse messe a disposizione, è stato possibile avviare la migrazione al cloud degli applicativi e realizzare i nuovi siti internet degli enti locali, partecipando attivamente a un progetto regionale di grande rilevanza.

Questa iniziativa ha permesso di modernizzare l'infrastruttura digitale, rafforzando la capacità degli enti di erogare servizi pubblici in modo più efficiente e accessibile.

L'Unione ed i Comuni, hanno fatto la scelta di porre in capo alla struttura Sistemi informativi dell'Unione, la gestione esecutiva ed economica di tutti i bandi, ovviamente con il coordinamento degli RTD dei Comuni. A tale scopo sono state approvati i seguenti atti:

- delibera n. 35/2022 del 28/07/2022 del Consiglio dell'Unione "PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) BANDI MISURA M1C1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA. APPROVAZIONE ACCORDO ATTUATIVO TRA L'UNIONE TERRE DI CASTELLI ED I COMUNI DI CASTELNUOVO RANGONE, CASTELVETRO DI MODENA, GUIGLIA, MARANO SUL PANARO, SAVIGNANO SUL PANARO, SPILAMBERTO, VIGNOLA, ZOCCA." con la quale si dava incarico al Servizio Sistemi Informativi dell'Unione di procedere ad affidare i servizi oggetto di contributo per conto dei Comuni;
- deliberazione della Giunta dell'Unione n. 45 del 4/05/2023 avente ad oggetto "PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) BANDI MISURA M1C1

DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA. PRESA D'ATTO DELLE MODIFICHE INTERVENUTE DOPO L'APPROVAZIONE DELL'ACCORDO APPROVATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO DELL'UNIONE N. 35 DEL 28/07/2022."

- n.64 del 3/07/2025 avente ad oggetto: PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) - MISURA M1C1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA ". PRESA D'ATTO E AGGIORNAMENTO DEGLI AVVISI PUBBLICI PUBBLICATI SUCCESSIVAMENTE ALL'APPROVAZIONE DELL'ACCORDO ORIGINARIO

L'obiettivo che ci si è posti è stato quello di dare omogeneità all'azione complessiva coerentemente con le finalità dell'Ufficio RTD unico per tutti gli enti.

La partecipazione ai bandi dei comuni e lo stato dell'arte a fine 2025, è riassunto nell'allegato prospetto (BANDI PNRR)

A parziale e sintetico consuntivo delle azioni intraprese fino alla data del 31.12.2025, quando i progetti principali sono quasi terminati, è possibile individuare il raggiungimento dei seguenti obiettivi trasversali:

- maggiore, anche se parziale, omogeneizzazione dei software utilizzati nell'ambito dell'Unione
- messa in sicurezza delle principali banche dati degli enti presso cloud qualificati ACN;
- adeguamento alle normative previste per alcuni servizi attraverso l'acquisizione di software di nuova generazione;
- dotazione di nuovi strumenti per la digitalizzazione dei procedimenti amministrativi con integrazione con alcune banche dati esterne (PDND) con potenzialità future di ulteriori integrazioni, quale completamento della banca dati e futuro aggiornamento ANNCSU (Archivio nazionale dei Numeri Civici delle Strade Urbane), SEND - NOTIFICHE DIGITALI integrazione degli applicativi trasversali con ANPR E INAD
- completamento del passaggio ad ANPR attraverso il subentro di tutti i Comuni allo Stato civile digitale ANSC (Archivio Nazionale Informatizzato dello Stato Civile)
- omogeneizzazione degli strumenti rivolti ai cittadini e professionisti tecnici attraverso l'adozione di un portale per la presentazione delle pratiche edilizie comune a quasi tutti gli enti, con prospettive di omogeneizzazione anche della modulistica e delle modalità procedurali;
- adesione all'ecosistema digitale per la digitalizzazione degli sportelli unici ed edilizia, attraverso l'adeguamento di tutti i software software gestionali al nuovo sistema;
- offerta di nuovi servizi digitali per il cittadino con siti e servizi digitali adeguati al modello AGID;

Le sfide per il rimanente anno 2026 si concentreranno non solo sul completamento degli ultimi progetti PNRR ancora in corso, ma anche sull'avvio effettivo del nuovo sistema degli Sportelli Unici, sulla diffusione e piena adozione della Piattaforma SEND all'interno degli uffici comunali, sulla ricognizione delle ulteriori integrazioni possibili tra applicativi e sulla gestione coerente delle eventuali risorse residue del PNRR. Parallelamente, sarà necessario dare attuazione alle nuove iniziative previste dai bandi pubblicati nel 2026 e proseguire nella ricerca di ulteriori opportunità di finanziamento per sostenere nuovi progetti di innovazione digitale.

Principi Guida

Ad ogni livello decisionale e in ogni fase di implementazione è necessario avere bene presenti i principi guida che emergono dal quadro normativo, naturalmente declinandoli nello specifico della missione istituzionale di ogni ente pubblico.

Nella tabella che segue sono riassunti i principali con i relativi riferimenti normativi che qui si ritiene di richiamare per una maggiore consapevolezza.

Principi guida	Definizioni	Riferimenti normativi
----------------	-------------	-----------------------

1. Digitale e mobile come prima opzione (digital & mobile first)	Le pubbliche amministrazioni devono erogare i propri servizi pubblici in digitale e fruibili su dispositivi mobili, considerando alternative solo in via residuale e motivata, attraverso la "riorganizzazione strutturale e gestionale" dell'ente ed anche con una "costante semplificazione e reingegnerizzazione dei processi"	Art.3-bis Legge 241/1990 Art.1 c.1 lett. a) D.Lgs. 165/2001 Art.15 CAD Art.1 c.1 lett. b) Legge 124/2015 Art.6 c.1 DL 80/2021
2. Cloud come prima opzione (cloud first) le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano il paradigma cloud e utilizzano esclusivamente infrastrutture digitali adeguate e servizi cloud qualificati secondo i criteri fissati da ACN e nel quadro del SPC	Le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano il paradigma cloud e utilizzano esclusivamente infrastrutture digitali adeguate e servizi cloud qualificati secondo i criteri fissati da ACN e nel quadro del SPC	Art.33-septies Legge 179/2012 Art. 73 CAD
3. interoperabile by design e by default (API-first)	I servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e attraverso processi digitali collettivi, esponendo opportuni e-Service, a prescindere dai canali di erogazione del servizio che sono individuati logicamente e cronologicamente dopo la progettazione dell'interfaccia API	Art.43 c.2 dPR 445/2000 Art.2 c.1 lett.c) D.Lgs 165/2001 Art.50 c2, art.50-ter e art.64- bis c.1-bis CAD
4. Accesso esclusivo mediante identità digitale (digital identity only)	Le pubbliche amministrazioni devono adottare in via esclusiva sistemi di identità digitale definiti dalla normativa	Art.64 CAD Art. 24, c.4, DL 76/2020 Regolamento EU 2014/910 "eIDAS"
5. servizi inclusivi, accessibili e centrati sull'utente (user-centric)	Le pubbliche amministrazioni devono progettare servizi pubblici che siano inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo	Legge 4/2004 Art.2 c.1, art.7 e art.53 CAD Art.8 c.1 lettera c) e lett.e), ed art.14 c.4-bis D.Lgs 150/2009
6. Dati pubblici un bene comune (open data by design e by default)	Il patrimonio informativo della Pubblica Amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile	Art.50 c.1 e c.2-bis, art.50- quater e art.52 c.2 CAD D.Lgs 36/2006 Art.24- quater c.2 DL90/2014
7. Concepito per la sicurezza e la protezione dei dati personali (data protection by design e by default)	I servizi pubblici devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali	Regolamento EU 2016/679 "GDPR" DL 65/2018 "NIS" DL 105/2019 "PNSC" DL 82/2021 "ACN"
8. Once only e concepito come transfrontaliero	Le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite, devono dare accesso ai loro fascicoli digitali e devono rendere disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici rilevanti	Art.43, art.59, art.64 e art.72 DPR 445/2000 Art.15 c.3, art.41, art.50 c.2 e c.2-ter, e art.60 CAD Regolamento EU 2018/1724 "single digital gateway" Com.EU (2017) 134 "EIF"
9. Apertura come prima opzione (openness)	Le pubbliche amministrazioni devono tenere conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in nei propri servizi, prediligere l'utilizzo di software con codice aperto o di e-service e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente, nonché promuovere l'amministrazione aperta e la condivisione di buone pratiche sia amministrative che tecnologiche	Art.9, art.17 c.1 ed art.68-69 CAD Art.1 c.1 D.Lgs 33/2013 Art.30 D.Lgs 36/2023
10. Sostenibilità digitale	Le pubbliche amministrazioni devono considerare l'intero ciclo di vita dei propri servizi e la relativa sostenibilità economica, territoriale,	Art.15 c.2-bis CAD Art.21 D.lgs. 36/2023 Regolamento EU 2020/852 "principio DNSH"

	ambientale e sociale, anche ricorrendo a forme di aggregazione	
11. Sussidiarietà, proporzionalità e appropriatezza della digitalizzazione	I processi di digitalizzazione dell'azione amministrativa coordinati e condivisi sono portati avanti secondo i principi di sussidiarietà, proporzionalità e appropriatezza della digitalizzazione, ovvero lo Stato deve intraprendere iniziative di digitalizzazione solo se sono più efficaci di quelle a livello regionale e locale, e in base alle esigenze espresse dalle amministrazioni stesse, limitandosi negli altri casi a quanto necessario per il coordinamento informatico dei dati, e al tempo stesso le singole amministrazioni devono garantire l'appropriatezza delle iniziative di digitalizzazione portate avanti autonomamente, cioè in forma non condivisa con altri enti al livello territoriale ottimale rispetto alle esigenze preminenti dell'azione amministrativa e degli utenti dei servizi pubblici	Art.5, 117 e 118 Costituzione Art.14 CAD

I principi guida di seguito richiamati sono coerenti con il quadro normativo vigente e con il Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2024-2026 e relativi aggiornamenti.

Capitolo 1 Componenti strategiche per la Trasformazione digitale

Organizzazione e gestione del cambiamento

Il Piano Triennale Nazionale evidenzia la necessità di organizzare gli enti pubblici attraverso la creazione e il potenziamento di Uffici per la Transizione Digitale in forma associata. L'Unione Terre di Castelli ha intrapreso questo percorso già da diversi anni, a partire dalla gestione associata del Servizio Sistemi Informativi, avviando la mappatura dei processi e l'inserimento nel PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione) di obiettivi specifici legati alla digitalizzazione, alla semplificazione e alla reingegnerizzazione, definiti sulla base delle priorità individuate per ciascun ente.

L'Ufficio per la Transizione al Digitale dell'Unione Terre di Castelli partecipa in modo continuativo ai principali tavoli istituzionali nazionali dedicati alla trasformazione digitale. A fine 2025 risultano attivi i gruppi su Intelligenza Artificiale per la PA, Piano Triennale, strumenti e aggiornamenti, Laboratorio sui modelli organizzativi e operativi, laboratorio sulla nomina degli RTD in forma associata e Competenze digitali. La partecipazione a questi tavoli consente all'Ufficio di contribuire allo scambio di esperienze tra amministrazioni e di recepire tempestivamente gli indirizzi nazionali.

Parallelamente, l'Ufficio è coinvolto in modo strutturato anche nella Comunità Tematica Regionale dedicata agli RTD, anticipando il raggiungimento di alcuni obiettivi previsti dal Piano Nazionale, in particolare le Linee di Azione RA1.1.1 e RA1.1.2, orientate al rafforzamento della collaborazione interistituzionale e alla diffusione dell'innovazione digitale nelle pubbliche amministrazioni.

Competenze digitali per il Paese e per la PA

Il Piano Triennale Nazionale enfatizza l'importanza fondamentale delle competenze digitali dei cittadini, riconoscendo che esse sono essenziali per il successo della trasformazione digitale su due principali fronti. Il primo riguarda la sfera personale, ovvero la capacità dei cittadini di interagire efficacemente con i servizi pubblici digitali e accedere a opportunità online in modo autonomo. Il secondo riguarda la sfera professionale, in cui sono spesso richieste competenze digitali avanzate e specifiche per rispondere alle esigenze di un mercato del lavoro in continua evoluzione. Inoltre, il Piano si prefigge anche l'obiettivo di superare le barriere di genere, puntando a raggiungere un equilibrio più equo tra uomini e donne nell'accesso e nello sviluppo delle competenze digitali.

Nel campo della Pubblica Amministrazione sono stati messi in campo diversi strumenti per il potenziamento delle competenze dei dipendenti pubblici, a ogni livello gerarchico, strumenti per i quali sono offerte molte risorse gratuite. In questo quadro si inseriscono anche gli indirizzi della Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione Paolo Zangrillo, emanata il 16 gennaio 2025 che richiama tutte le amministrazioni a rafforzare in modo sistematico la formazione continua del personale, con particolare attenzione alle competenze digitali, gestionali e organizzative necessarie per sostenere l'innovazione e migliorare la qualità dei servizi.

La direttiva prevede infatti una formazione obbligatoria di almeno 40 ore annue per tutti i dipendenti di ogni ruolo e contratto, ore che vanno ad incidere sulla valutazione individuale, e che pertanto prevedono un preciso monitoraggio.

Tra gli strumenti disponibili rientra **Syllabus**, la piattaforma online del Dipartimento della Funzione Pubblica che mette a disposizione percorsi formativi digitali costruiti sulla base di un'analisi dei fabbisogni delle amministrazioni. L'Unione Terre di Castelli e i Comuni aderenti hanno avviato già nel 2025 azioni concrete per recepire le indicazioni della Direttiva sopra descritta, investendo nella formazione del personale attraverso percorsi mirati su Syllabus, cui l'adesione è stata formalizzata fin dal 2023. Sono stati quindi predisposti piani formativi finalizzati a rafforzare le competenze digitali del personale, in coerenza con gli obiettivi di transizione digitale e innovazione della direttiva e con le priorità della Circolare Zangrillo in materia di aggiornamento professionale continuo.

Oltre a Syllabus sono a disposizione le proposte formative offerte dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA) coprono tematiche cruciali per la Pubblica Amministrazione, come la cybersicurezza, i sistemi cloud, la digitalizzazione nel contesto del PNRR e il ruolo dell'intelligenza artificiale e dei dati nei processi decisionali della PA. Questi corsi rappresentano un supporto essenziale per consentire al personale pubblico di acquisire le competenze necessarie ad affrontare le sfide della digitalizzazione e garantire una gestione più efficiente e sicura dei servizi.

Un ulteriore strumento a disposizione degli enti per la formazione sulla trasformazione digitale è l'Accademia dei Comuni Digitali, iniziativa realizzata nell'ambito dell'Accordo tra la Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per la trasformazione digitale e ANCI, nell'ambito del progetto "Il sistema ANCI a supporto della digitalizzazione dei Comuni" del PNRR (Misura M1C1 – Investimento 1.4). L'Accademia accompagna i Comuni nei processi di semplificazione e digitalizzazione attraverso un catalogo formativo flessibile, articolato in aree tematiche e corsi specifici.

L'Unione Terre di Castelli, ha inoltre partecipato nel 2025 all'Avviso pubblico del PNRR (M1C1 – Investimento 2.3.1), finalizzato a sostenere le Pubbliche Amministrazioni nello sviluppo di percorsi formativi professionalizzanti. L'Unione è stata selezionata per un progetto che prevedeva due moduli di formazione, erogati sia in diretta sia in differita, per un totale di 93 ore complessive, di cui 69 dedicate alla docenza e 24 al tutoring. Questo ulteriore intervento ha consentito di arricchire ulteriormente l'offerta formativa disponibile per i dipendenti.

L'anno 2026, dando per acquisite le competenze digitali di base, vedrà la formazione dei dipendenti anche rivolta all'AI, sempre utilizzando le Piattaforme sopra citate.

Le azioni programmate si collocano nel quadro del "Decennio Digitale 2030" e contribuiscono agli obiettivi nazionali sulle competenze digitali dei dipendenti pubblici e dei cittadini, come declinati negli aggiornamenti del Piano Triennale 2024–2026 e in coerenza con le priorità indicate dalla Direttiva Zangrillo in materia di formazione obbligatoria, continua e orientata all'innovazione.

Per quanto riguarda il potenziamento delle competenze digitali dei cittadini e la loro capacità di interagire con i servizi pubblici online, l'Unione Terre di Castelli ha partecipato al bando regionale per la Facilitazione digitale come soggetto sub-attuatore del PNRR, in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna. Grazie a questo intervento sono stati attivati cinque punti fissi di Facilitazione digitale e tre punti itineranti, garantendo così una copertura capillare dell'intero territorio dell'Unione.

Nonostante il tempo limitato per la realizzazione del progetto, il risultato conseguito è stato particolarmente significativo: è stato raggiunto l'81,5% dell'ambizioso target previsto, con 2.559 cittadini unici che hanno beneficiato dei servizi di facilitazione digitale. Un traguardo che testimonia l'efficacia dell'iniziativa e la forte risposta della comunità.

Purtroppo la carenza di risorse economiche fondi non ha permesso la continuità del servizio, ma se il servizio verrà ripreso se dovessero rendersi disponibili nuove risorse.

Monitoraggio

Il monitoraggio delle attività di transizione digitale in Emilia-Romagna si basa sull'indicatore DESIER, sviluppato per portare a livello locale e comunale la logica del DESI europeo, l'indice annuale della Commissione Europea che misura il livello di digitalizzazione degli Stati membri. La Regione Emilia-Romagna effettua una rilevazione costante di questi dati, consultabili attraverso l'apposito cruscotto DESIER, disponibile all'indirizzo: <https://emiliaromagnainnodata.art-er.it/on-line-il-cruscotto-desier/>.

Il cruscotto DESIER anticipa il futuro cruscotto nazionale, attualmente in fase di definizione, al quale nei prossimi anni parteciperanno gli enti selezionati come campione. È possibile che uno o più enti dell'Unione vengano coinvolti. In tal caso, l'Unione e i Comuni partecipanti collaboreranno attivamente alla raccolta dei dati, come previsto dal Piano Triennale, contribuendo al monitoraggio e al miglioramento della digitalizzazione nella PA.

Un ulteriore strumento di monitoraggio è la Mappa dei Comuni Digitali, promossa da ANCI in accordo con il Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri. L'iniziativa mira a rilevare, in modo permanente, il contesto operativo dei Comuni rispetto ai processi di trasformazione digitale, semplificazione e riorganizzazione interna, offrendo una prospettiva complementare rispetto al DESIER. Pur richiedendo un impegno significativo nella raccolta dei dati, l'Unione e i Comuni hanno scelto di aderire anche a questo progetto, fornendo con continuità le informazioni richieste.

Gli strumenti sopra descritti costituiranno anche per il 2026 il principale strumento di monitoraggio al momento disponibile che va a soddisfare gli obiettivi RA1.3.1, RA1.3.2, RA1.3.3 del piano nazionale.

Vale la pena sottolineare che nel 2025 è stato raggiunto un risultato di particolare rilievo da parte dell'Unione Terre di Castelli: è infatti risultata l'Unione che, a livello provinciale, ha registrato il maggior miglioramento dell'indice DESIER, distinguendosi per il progresso complessivo del proprio livello di digitalizzazione. Questo traguardo ha portato all'assegnazione del Premio Agenda Digitale 2025, conferito dalla Regione Emilia-Romagna il 29/10/2025.

DESIER PROVINCIALE	ANALISI DI COESIONE	TREND - DELTA CLASSI DIMENSIONALI	TREND - MAPPA REGIONALE VARIAZIONE ANNUALE	TREND - DESIER E DELTA	TREND - DELTA E INDICATORI	TREND - DATI COMUNALI
--------------------	---------------------	-----------------------------------	--	------------------------	----------------------------	-----------------------

DIFFERENZA 2024-2025 DELL'INDICE DESIER E DELLE 4 DIMENSIONI



SELEZIONA PROVINCIA

Tutti

SELEZIONA UNIONE

Unione Terre di Castelli

SELEZIONA CLASSE

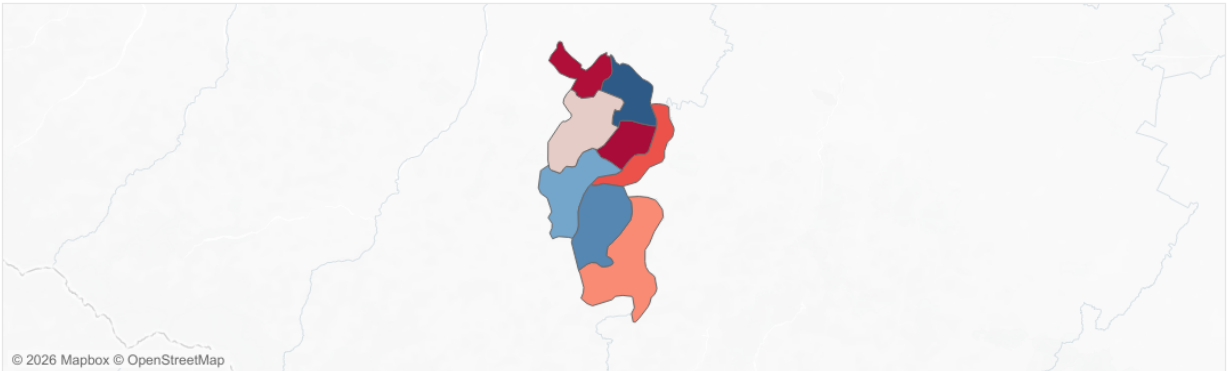
Tutti

SELEZIONA COMUNE

Tutti

SELEZIONA LA DIMENSIONE

A - Desier



Comune	A - Desier (delta)	B - Capitale Umano (delta)	C - Connettività' (delta)	D - Integrazione Tecnologie Digitali (delta)	E - Servizi Pubblici Digitali (delta)
Castelnuovo Rangone	2,672	1,128	0,925	0,197	0,422
Castelvetro di Modena	4,350	0,459	0,758	2,012	1,121
Guiglia	5,534	1,172	3,666	1,572	-0,875
Marano sul Panaro	5,109	0,538	2,666	0,855	1,049
Savignano sul Panaro	3,411	0,926	0,810	0,911	0,764
Spilamberto	6,149	1,996	3,031	0,709	0,413
Vignola	2,612	0,979	0,763	0,045	0,825
Zocca	3,894	0,127	0,006	2,350	1,411

L'allegato 1 Dati DESIER riporta i principali indicatori che hanno costituito la valutazione di cui sopra. I dati sono stati rilevati a fine luglio 2025, l'obiettivo è di ulteriore miglioramento alla prossima rilevazione entro il 2026

Capitolo 2 - Il procurement per la trasformazione digitale

L'Unione Terre di Castelli ha già centralizzato il processo di procurement, delegando gli acquisti sopra soglia alla Centrale Unica di Committenza (CUC) e quelli sotto soglia al Servizio Sistemi Informativi e ad altri specifici servizi.

Tutti i procedimenti sono stati completamente digitalizzati, in linea con le azioni previste dal Piano Triennale nazionale per l'approvvigionamento digitale (RA2.1.1). Tali azioni sono state implementate in conformità al Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36, che istituisce il "Codice dei contratti pubblici".

L'Unione non ha sviluppato una propria piattaforma digitale per la gestione degli acquisti, ma ha scelto di adottare la piattaforma regionale Sater e la piattaforma nazionale Consip [acquisitinretepa.it](https://www.consip.it), entrambe iscritte nell'apposito elenco delle Piattaforme certificate dall'ANAC. Questi strumenti sono utilizzati per digitalizzare le gare di appalto e per la gestione dell'approvvigionamento delle risorse per l'ente Unione e per i Comuni e per la gestione anche della fase di esecuzione dell'appalto, e comprendono la possibilità di effettuare le dovute comunicazioni all'ANAC.

L'Unione ha altresì ottenuto la qualificazione della propria Centrale unica di Committenza.

Particolare attenzione sarà riservata alle future acquisizioni di servizi che includano componenti di intelligenza artificiale (AI). Al momento, non sono emerse richieste specifiche in tal senso, ma si ritiene necessario avviare attività di formazione per affrontare adeguatamente tali tematiche quando se ne presenterà la necessità.

Capitolo 3 - Servizi

Il Piano Triennale Nazionale riconosce l'importante ruolo delle Unioni e delle altre forme aggregative, nonché delle Regioni e delle istituzioni statali, nel promuovere la creazione di un ecosistema digitale coeso, in grado di affrontare sfide complesse e di offrire servizi pubblici sempre più efficienti. In questo contesto, la collaborazione tra i vari livelli istituzionali diventa un elemento cruciale per costruire un futuro digitale condiviso, orientato all'innovazione e al miglioramento continuo dei servizi ai cittadini.

L'interoperabilità tra gli enti sarà ulteriormente rafforzata attraverso un incremento progressivo sia dell'erogazione sia della fruizione degli e-service integrati nella Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND), alla quale tutti gli enti dell'Unione hanno già aderito. Il percorso è stato avviato con la realizzazione delle prime API, sviluppate grazie ai finanziamenti del relativo bando PNRR. Nel corso del 2025, in particolare, i Comuni dell'Unione hanno completato – o stanno completando – i progetti relativi ad ANNCSU (Archivio Nazionale dei Numeri Civici e delle Strade Urbane) e a SEND – Notifiche Digitali, grazie all'integrazione con la PDND.

Nei prossimi anni sarà essenziale continuare ad alimentare il catalogo dei servizi digitali, sia come soggetti erogatori sia come fruitori, sostituendo progressivamente le integrazioni punto-punto attualmente in uso con soluzioni basate sulla piattaforma. Tale evoluzione dovrà avvenire in coerenza con le linee di azione RA3.1.1, RA3.1.2 e RA3.1.3 del Piano Triennale Nazionale e nel rispetto dei vincoli economici disponibili.

Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali e integrazioni

L'incremento dell'uso dei servizi digitali da parte degli utenti, siano questi cittadini, imprese o altre pubbliche amministrazioni, non può prescindere dal miglioramento della loro esperienza d'uso. Per fare ciò sono necessari un'adeguata semplificazione dei procedimenti e un approccio sistematico alla gestione dei processi interni.

Oltre a ciò è tassativo il rispetto degli obblighi del CAD in materia di progettazione, accessibilità, privacy, gestione dei dati e, possibilmente, il loro riuso.

Occorre, quindi, agire su più livelli e migliorare la capacità delle pubbliche amministrazioni di generare ed erogare servizi di qualità attraverso:

- l'adozione di modelli e strumenti validati e a disposizione di tutti;
- il costante monitoraggio da parte delle PA dei propri servizi online;
- l'incremento del livello di accessibilità dei servizi erogati tramite siti web e app mobile;
- lo scambio di buone pratiche tra le diverse amministrazioni, da attuarsi attraverso la definizione, la modellazione e l'organizzazione di comunità di pratica;
- il riuso e la condivisione di software e competenze tra le diverse amministrazioni.

Tutto ciò avverrà attraverso l'adozione dei modelli condivisi messi a disposizione a livello nazionale e l'uso di tutti gli strumenti tecnici e formativi messi a disposizione da Developers Italia.

L'adozione dei nuovi siti istituzionali per tutti i Comuni dell'Unione e per l'Unione stessa, corredati dei servizi digitali candidati sul relativo Avviso PNRR ed altri ritenuti via via utili, è solo l'inizio dei futuri "uffici digitali" costituiti dal sito istituzionale degli enti, che costituiscono il target RA3.2.3

Attraverso l'adozione della stessa piattaforma web e dello strumento di realizzazione dei servizi, sono stati pubblicati nel biennio 2025-2026 almeno i 33 servizi richiesti dal bando PNRR per i Comuni e una revisione in conformità ai nuovi flussi e alle normative, progettati anche trasversalmente su tutti i comuni, comunque rispettosi di tutti i criteri sopra adottati, avuti sempre ben presenti i criteri di accessibilità.

Viene effettuato il monitoraggio relativo all'accessibilità dei siti e del miglioramento in tal senso, il 23 settembre di ogni anno tutti i comuni dell'Unione pubblicano gli obiettivi di accessibilità secondo le modalità previste da AGID. (RA3.2.2)

Formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici

L'Unione Terre di Castelli ed i Comuni che la compongono hanno avviato un processo che, in questi anni, ha visto migliorare sempre più la formazione, la gestione e la conservazione dei documenti digitali.

Grazie ai fondi PNRR relativi alla migrazione in cloud degli applicativi (Misura 1.2) ed all'acquisizione, in taluni casi, di software di protocollo e gestione documentale che consentono la gestione del documento digitale interamente all'interno dell'applicativo, oltre che l'integrazione degli applicativi verticali, è aumentato enormemente il numero di documenti che hanno un ciclo di vita completamente digitale e che, attraverso i sistemi di protocollazione automatica e di fascicolazione, vanno ad alimentare l'archivio corrente digitale degli enti e successivamente vengono regolarmente riversati per la Conservazione al PARER (Polo Archivistico Emilia Romagna).

Rimane costante la determinazione e l'impegno a digitalizzare in maniera sempre più estensiva i processi documentali, ottimizzandoli attraverso l'adozione di flussi strutturati che prevedano, quale fase conclusiva, il versamento dell'originale digitale al conservatore accreditato. Tale obiettivo si inserisce in una visione strategica e ambiziosa volta a conseguire la completa dematerializzazione della documentazione gestita e prodotta dalle amministrazioni.

Le amministrazioni predispongono inoltre le attività propedeutiche al fine del versamento dei fascicoli digitali, che rappresentano aggregazioni logiche e strutturate di documenti informatici, corredati da metadati descrittivi, che ne attestano il contenuto, la struttura e la relazione con altri documenti e fascicoli. Essi costituiscono l'unità fondamentale per la gestione della documentazione prodotta o acquisita così da rendere l'ecosistema digitale il più completo possibile.

Negli anni passati è stato svolto anche un lavoro di formazione per i dipendenti che ha avuto come argomento l'archivistica e le sue regole, corso totalmente da remoto, realizzato con la collaborazione della Comunità tematica regionale documenti digitali, e pertanto a costo zero. La formazione sull'argomento comunque dovrà essere permanente e seguire gli sviluppi tecnologici dei software utilizzati.

Con l'emanazione delle nuove Linee guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici dell'Agenzia per l'Italia Digitale, adottate ai sensi dell'art. 71 del CAD e in vigore dal 1° gennaio 2022, in ciascun ente dell'Unione si è provveduto alla nomina del Responsabile della gestione documentale e del Responsabile della conservazione che hanno il compito di vigilare sulla corretta applicazione del CAD.

A tale scopo l'ufficio del Responsabile per la transizione al digitale dell'Unione Terre di Castelli coordina l'adeguamento dei propri sistemi informativi e la gestione informatica dei documenti, al fine di garantire effetti giuridici conformi alle stesse nei processi documentali, anche per i Comuni.

Nel biennio 2025-2026 sono previsti ulteriori interventi finalizzati alla digitalizzazione e standardizzazione di nuove filiere, per garantire una gestione sempre più efficiente e integrata dei documenti e dei processi amministrativi.

I Comuni dell'Unione, insieme all'Unione stessa, entro il 2026 provvederanno ad adeguare le piattaforme tecnologiche comunali del SUAP alle nuove *Specifiche tecniche di interoperabilità* approvate con il Decreto interministeriale del 26 settembre 2023, oltre ad adottare il Catalogo SSU. In questo modo gli enti entreranno pienamente nel sistema nazionale degli Sportelli Unici, completando la digitalizzazione sia delle piattaforme SUE sia dei processi in cui operano come enti terzi, ovvero come soggetti chiamati a esprimere pareri nei procedimenti SUAP.

Gli otto comuni dell'Unione Comuni nel 2025 hanno presentato la propria candidatura anche all'Avviso Misura 1.4.4 - Estensione dell'utilizzo dell'anagrafe nazionale digitale (ANPR) - Adesione allo Stato Civile digitale (ANSC) ed hanno provveduto all'integrazione dell'ANPR con i servizi dello Stato civile digitale; questa operazione ha un rilievo centrale e strategico nel processo di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e costituisce un significativo strumento di semplificazione per i Comuni e per i cittadini. Consiste, infatti, nella completa digitalizzazione dei registri dello Stato civile tenuti dai Comuni (nascita, matrimonio, unione civile, cittadinanza e morte), con conseguente eliminazione dei registri cartacei, e la conservazione dei relativi atti digitali in un unico archivio nazionale del Ministero dell'Interno, permettendone la consultazione a livello nazionale e offrendo la possibilità di produrre estratti o certificati tramite il sistema centrale, senza doverli richiedere necessariamente al Comune che li ha generati. E' palese che in un primo periodo di transizione sarà necessario il mantenimento di un doppio canale che per gli uffici di Stato civile costituisce un iniziale appesantimento, ma questa operazione mette le basi per una effettiva semplificazione futura.

L'adesione dei Comuni alla piattaforma delle notifiche digitali SEND, in via di conclusione per tutti i Comuni a cavallo tra il 2025 e il 2026, avvenuta attraverso le risorse del relativo, porterà un ulteriore aumento dei procedimenti digitalizzati; oltre a quelli necessari a superare l'asseverazione ed ottenere i contributi del bando, si procederà successivamente ad aggiungere ulteriori tipologie di documenti da notificare.

Infine, la partecipazione al bando APPIO, dopo l'annullamento delle precedenti edizione a causa di problematiche legate alle tassonomie dei servizi, rappresenterà un'opportunità per promuovere un utilizzo sempre più diffuso di questo strumento. Nell'ultimo anno, il progetto ha subito un'evoluzione significativa, trasformandosi nell'IT Wallet, un portafoglio digitale che consentirà agli utenti di conservare e utilizzare i propri documenti in modo semplice e sicuro tramite l'app IO. Questa

innovazione offrirà nuove opportunità per migliorare l'accessibilità e la gestione dei documenti digitali da parte dei cittadini.

L'obiettivo finale da perseguire è pertanto la completa digitalizzazione dell'attività amministrativa e la vigilanza sulla integrità dell'archivio documentale degli enti.

Parallelamente a queste azioni supportate dai bandi PNRR e attuate a livello nazionale, i Comuni che non lo hanno ancora fatto, compatibilmente con le risorse di bilancio disponibili, provvederanno alla digitalizzazione dei propri archivi cartacei, partendo da quello dell'edilizia privata. Questo intervento permetterà di rendere disponibile in formato digitale anche il servizio di consultazione, agevolando l'accesso sia da parte degli uffici comunali che dei professionisti e dei cittadini, con un significativo miglioramento dell'efficienza e dell'accessibilità dei servizi.

Capitolo 4 Piattaforme

Riassumiamo qui le principali piattaforme di interesse per i Comuni e per l'Unione, con le definizioni prese direttamente dal Piano Triennale nazionale.

Per prime le Piattaforme nazionali che erogano servizi a cittadini/imprese o ad altre PA che sono in uso anche per i cittadini dell'Unione Terre di Castelli

PagoPA

PagoPA è la piattaforma che consente ai cittadini di effettuare pagamenti digitali verso la Pubblica Amministrazione in modo veloce e intuitivo. PagoPA offre la possibilità ai cittadini di scegliere tra i diversi metodi di pagamento elettronici in base alle proprie esigenze e abitudini, grazie all'opportunità per i singoli enti pubblici di interfacciarsi con diversi attori del mercato e integrare i propri servizi di incasso con soluzioni innovative. L'obiettivo di PagoPA, infatti, è portare a una maggiore efficienza e semplificazione nella gestione dei pagamenti dei servizi pubblici, sia per i cittadini sia per le amministrazioni, favorendo una costante diminuzione dell'uso del contante.

Da anni i Comuni dell'Unione e l'Unione stessa hanno aderito al sistema PagoPA ed offrono ai propri cittadini questo servizio, molto utilizzato

AppIO

L'app IO è l'esito di un progetto open source nato con l'obiettivo di mettere a disposizione di enti e cittadini un unico canale da cui fruire di tutti i servizi pubblici digitali, quale pilastro della strategia del Governo italiano per la cittadinanza digitale. La visione alla base di IO è mettere al centro il cittadino nell'interazione con la Pubblica Amministrazione, attraverso un'applicazione semplice e intuitiva disponibile direttamente sul proprio smartphone. In particolare, l'app IO rende concreto l'articolo 64 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale, che istituisce un unico punto di accesso per tutti i servizi digitali, erogato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Anche in questo caso i Comuni dell'Unione e l'Unione stessa hanno attivato servizi sull'APP IO in base alle rispettive competenze, servizi che andranno ad incrementarsi nel 2026.

SEND

La piattaforma SEND - Servizio Notifiche Digitali (anche noto come Piattaforma Notifiche Digitali di cui all'art. 26 del decreto-legge 76/2020 ss.mm.ii.) rende più veloce, economico e sicuro l'invio e la ricezione delle notifiche a valore legale: permette infatti di riceverle, scaricare i documenti notificati e pagare eventuali spese direttamente online su SEND o nell'app IO.

SEND solleva gli enti da tutti gli adempimenti legati alla gestione delle comunicazioni a valore legale e riduce l'incertezza della reperibilità del destinatario.

Grazie al PNRR tutti i Comuni dell'Unione hanno aderito a SEND e stanno implementando i propri servizi di notifica digitale; anche l'Unione ha in corso la procedura di adesione ed inizierà a fornire nei prossimi mesi servizi di notifica digitale.

SPID

L'identità digitale SPID è la soluzione che permette di accedere a tutti i servizi online della Pubblica Amministrazione con un'unica identità digitale. Attraverso credenziali classificate su tre livelli di sicurezza, abilita ad accedere ai servizi, ai quali fornisce dati identificativi certificati.

SPID è costituito come insieme aperto di soggetti pubblici e privati che, previo accreditamento da parte dell'Agenzia per l'Italia Digitale, gestiscono i servizi di registrazione e di messa a disposizione delle credenziali e degli strumenti di accesso in rete nei riguardi di cittadini e imprese.

I comuni dell'Unione Terre di Castelli hanno già evoluto i propri servizi digitali con l'accesso tramite SPID e attraverso il corrispondente Bando PNRR, attraverso il gateway FEDERA della regione Emilia Romagna sono stati integrati anche CIE, CNS ed è stato adeguato e federato allo standard OpenID Connect.

I comuni dell'Unione contribuiscono allo sviluppo e alla diffusione di SPID presso i propri cittadini attraverso lo sportello di rilascio SPID presente in ogni Comune.

CIE

L'identità digitale CIE (CIEId), sviluppata e gestita dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, consente la rappresentazione informatica della corrispondenza tra un utente e i suoi attributi identificativi, ai sensi del CAD, verificata attraverso l'insieme dei dati raccolti e registrati in forma digitale al momento del rilascio della CIE. La CIEId è comprovata dal cittadino attraverso l'uso della CIE o delle credenziali rilasciate dal Ministero.

Alla data di metà dicembre 2023 sono state rilasciate ai cittadini oltre 40 milioni di Carte di Identità Elettroniche, che hanno permesso nel 2023 di totalizzare circa 32.000.000 di autenticazioni a servizi online di pubbliche amministrazioni e privati. Attualmente la federazione CIE è composta da più di 10.000 fornitori di servizi pubblici e circa 100 fornitori di servizi privati.

Tutti i servizi digitali offerti dall'Unione terre di castelli e dai Comuni che ne fanno parte offrono la possibilità di accedere tramite CIE, oltre che con SPID.

SUAP e SUE

Nel panorama della Pubblica Amministrazione, gli Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP) e per l'Edilizia (SUE) assumono un ruolo centrale come punto di convergenza per imprese, professionisti e cittadini nell'interazione con le istituzioni, nell'ambito degli adempimenti previsti per le attività produttive (quali, ad esempio, la produzione di beni e servizi, le attività agricole, commerciali e artigianali, le attività turistiche alberghiere ed extra-alberghiere, i servizi resi dalle banche e dagli intermediari finanziari e i servizi di telecomunicazione, ecc.) e gli interventi edilizi. Si tratta di due pilastri fondamentali in un contesto in continua evoluzione, dove la digitalizzazione si configura non solo come una necessità imprescindibile, ma anche come una leva strategica fondamentale per favorire la competitività delle imprese, stimolare la crescita economica del Paese e ottimizzare la tempestività nell'evasione delle richieste. In questo scenario, la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi diventano così il mezzo con cui costruire un futuro in cui le opportunità digitali diventino accessibili a tutti.

Nell'ambito delle iniziative previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), è stato avviato il percorso di trasformazione incentrato sulla digitalizzazione e la semplificazione dei sistemi informatici, partendo dalla redazione delle Specifiche tecniche, elaborate attraverso il lavoro congiunto del Gruppo tecnico (istituito dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy e dal Dipartimento della Funzione Pubblica e coordinato dall'Agenzia per l'Italia Digitale), le quali delineano l'insieme delle regole e delle modalità tecnologiche che i Sistemi Informatici degli Sportelli Unici (SSU) devono adottare, per la gestione ottimale dei procedimenti amministrativi riguardanti le attività produttive, conformemente alle disposizioni del DPR 160/2010 e ss.mm.ii.

Grazie ai bandi PNRR:

- Avviso Misura 2.2.3 "Digitalizzazione delle procedure (SUAP e SUE)"
- Avviso Misura 2.2.3 "Digitalizzazione delle procedure (SUAP e SUE)" - Enti Terzi - Comuni
- Avviso Misura 2.2.3 "Digitalizzazione delle procedure (SUAP e SUE)" - Enti Terzi - Regioni, Province, Città Metropolitane, ASL, ARPA, Unioni di Comuni, Consorzi
- Avviso Misura 2.2.3 – “Digitalizzazione delle procedure (SUAP & SUE)” – Adeguamento delle piattaforme SUE - Comuni

Entro il 2026 verranno adeguati tutti software coinvolti nei procedimenti SUAP sia come titolari del procedimento sia come enti terzi, deputati a rilasciare pareri in merito; il 2026 – a meno di proroghe normative- vedrà l’avvio del sistema.

Entro il 30 giugno 2026 è prevista la realizzazione di un Catalogo nazionale contenente almeno 600 procedure amministrative semplificate dal marzo 2020 in poi, valide su tutto il territorio nazionale. Il Catalogo costituirà l’elenco ufficiale e sistematico delle procedure effettivamente applicate dalle amministrazioni.

Siope+

Siope+ è l’infrastruttura nazionale che gestisce lo scambio telematico degli ordinativi di incasso e pagamento tra le Pubbliche Amministrazioni e i loro tesoreri/cassieri. È sviluppata e gestita dalla Banca d’Italia e rappresenta l’evoluzione del sistema SIOPE tradizionale. Permette alle PA di emettere solo ordinativi informatici (OPI) secondo lo standard definito da AgID, trasmetterli al tesoriere esclusivamente tramite la piattaforma SIOPE+, garantire la dematerializzazione completa dei flussi di pagamento e incasso, migliorare la qualità, tempestività e tracciabilità dei dati di finanza pubblica.

L’adesione è obbligatoria per tutti gli enti, allo scopo di migliorare il monitoraggio della spesa pubblica, rilevare i tempi di pagamento della PA, standardizzare e digitalizzare i flussi, garantire trasparenza e qualità dei dati

IT-Wallet

Il Sistema di Portafoglio digitale italiano (Sistema IT-Wallet) è l’ecosistema di soluzioni pubbliche e private che permettono a tutti i cittadini di disporre e gestire in maniera efficace della propria identità digitale e dei propri documenti e attestazioni, anche attraverso applicazioni mobile. Ha l’obiettivo di rendere più semplice, accessibile, sicuro e trasparente il processo di presentazione dei propri dati e l’accesso ai servizi erogati da pubbliche amministrazioni e soggetti privati, sia nel mondo fisico che in quello digitale, mettendo al centro il cittadino secondo i principi di user-centric design, mobile first, cross-border interoperability, self-sovereignty, once-only e data minimization.

Il Sistema di portafoglio digitale pubblico italiano è stato istituito con il Decreto-legge n. 19 del 2 marzo 2024 (convertito con Legge n. 56 del 29 aprile 2024).

Attraverso il proprio portafoglio digitale, le persone potranno presentare direttamente ad aziende e pubbliche amministrazioni le informazioni richieste per l’accesso ai servizi sotto forma di attestati elettronici. Proprio come un portafoglio fisico, l’IT-Wallet conterrà documenti in formato digitale da esibire all’occorrenza.

L’IT-Wallet, inoltre, consentirà ai cittadini italiani di autenticarsi in modo sicuro presso i servizi pubblici e privati nazionali ed europei, presentare in modo selettivo attributi verificati e credenziali digitali, in conformità con il quadro europeo del European Digital Identity Wallet (EUDI Wallet).

Sarà cura dell’Ufficio Transizione digitale dell’Unione Terre di Castelli, mantenere aggiornati i comuni sugli obblighi futuri di adesione e adeguamento all’ITWALLET

PDND

La Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) è l'infrastruttura nazionale che abilita l'interoperabilità tra i sistemi informativi delle Pubbliche Amministrazioni e dei gestori di servizi pubblici. È uno dei pilastri della trasformazione digitale italiana e rende concreto il principio "once only": cittadini e imprese non devono più fornire dati già in possesso di un'altra PA.

La PDND è sviluppata dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale e gestita operativamente da PagoPA S.p.A.

Tutti i Comuni dell'Unione e l'Unione stessa hanno aderito alla PDND e la utilizzano sia come fruitori che come erogatori di API

ANPR

L'Anagrafe Nazionale che raccoglie tutti i dati anagrafici dei cittadini residenti in Italia e dei cittadini italiani residenti all'estero, aggiornata con continuità dagli oltre 7900 comuni italiani; l'accesso ad ANPR tramite PDND consente di avere un set di dati anagrafici dei cittadini certo, accessibile, affidabile e sicuro su cui sviluppare servizi integrati ed evoluti per semplificare e velocizzare le procedure tra Pubbliche amministrazioni e con il cittadino.

Sul portale ANPR, nell'area riservata del cittadino, sono attualmente disponibili i servizi che consentono al cittadino di:

- visualizzare i propri dati anagrafici;
- effettuare una richiesta di rettifica per errori materiali;
- richiedere autocertificazioni precompilate con i dati anagrafici presenti in ANPR;
- richiedere un certificato anagrafico in bollo o in esenzione (sono disponibili 15 tipologie differenti di certificati);
- comunicare un cambio di residenza;
- visualizzare il proprio domicilio digitale, costantemente allineato con l'Indice Nazionale dei Domicili Digitali (INAD);
- comunicare un punto di contatto (mail o telefono).

Negli scorsi anni, inoltre i Comuni hanno proceduto all'invio dei dati elettorali dei cittadini in ANPR.

La presenza dei dati elettorali in ANPR consente ai cittadini di visualizzare nell'area riservata i dati relativi alla propria posizione elettorale e richiedere certificati di godimento dei diritti politici e di iscrizione nelle liste elettorali.

Inoltre, consente di verificare in tempo reale la posizione elettorale di un cittadino da parte di altre Amministrazioni che ne abbiano necessità per fini istituzionali.

Al fine di agevolare lo sviluppo di sistemi integrati ed evoluti, che semplifichino e velocizzino le procedure tra le Pubbliche Amministrazioni, ANPR ha reso disponibili 28 e-service sulla Piattaforma Nazionale Digitale Dati (PDND) - Interoperabilità, consentendo la consultazione dei dati ANPR da parte di altri Enti aventi diritto, nel rispetto dei principi del Regolamento Privacy.

Allo stato attuale (fine 2025) tutti gli 8 Comuni dell'Unione hanno completato sia l'adesione ad ANPR che trasmesso i dati elettorali dei propri cittadini ad ANPR; tutti i Comuni hanno altresì completato il subentro in ANSC, attivando la completa digitalizzazione dei registri dello Stato Civile tenuti dai Comuni (nascita, matrimonio, unione civile, cittadinanza e morte), con conseguente eliminazione dei registri cartacei, e la conservazione dei relativi atti digitali in un unico archivio nazionale del Ministero dell'Interno; ciò permetterà la consultazione a livello nazionale e offrirà la possibilità di produrre estratti o certificati tramite il sistema centrale, senza doverli richiedere necessariamente al Comune che li ha generati.

Capitolo 5 - Dati e Intelligenza Artificiale

Open data e data governance

Il Piano Triennale nazionale 2024-2026 riporta “La valorizzazione del patrimonio informativo pubblico è un obiettivo strategico per la Pubblica Amministrazione per affrontare efficacemente le nuove sfide dell’economia basata sui dati (data economy), supportare gli obiettivi definiti dalla Strategia europea in materia di dati, garantire la creazione di servizi digitali a valore aggiunto per cittadini, imprese e, in generale, per tutti i portatori di interesse e fornire ai vertici decisionali strumenti data-driven da utilizzare nei processi organizzativi e/o produttivi. La ingente quantità di dati prodotti dalla Pubblica Amministrazione, se caratterizzati da un’alta qualità, potrà costituire, inoltre, la base per una grande varietà di applicazioni come, per esempio, quelle riferite all’intelligenza artificiale”.

L’Unione Terre di Castelli riconosce il dato come bene comune e asset strategico per la programmazione, la trasparenza e l’efficienza amministrativa. In coerenza con l’Agenda Digitale regionale, il Piano prevede azioni per migliorare la qualità, la standardizzazione e l’interoperabilità dei dati, favorendo l’integrazione con le piattaforme nazionali (PDND, ANPR, ANNCSU) e regionali. L’Unione partecipa attivamente alla Comunità Tematica “Dati”, contribuendo alla definizione di modelli condivisi e promuovendo la progressiva apertura dei dati pubblici secondo i principi dell’open government.

I Comuni dell’Unione Terre di Castelli e l’Unione stessa riconoscono il ruolo strategico della Data Governance e della produzione di dati di qualità, utili sia all’analisi interna sia alla valorizzazione esterna, senza dimenticare l’Intelligenza artificiale.

In questa prospettiva, con deliberazione di Giunta n. 17 del 27 febbraio 2025 è stata approvata l’Agenda Digitale Locale. Successivamente, nell’ambito di un bando regionale e a seguito dell’accordo approvato con deliberazione di Giunta n. 28 del 27 marzo 2025, l’Unione ha presentato due progetti da realizzare entro il biennio 2026-2027:

1. Sviluppo di un cruscotto di analisi basato su set di dati selezionati, a supporto dei decisori politici e dell’analisi interna.
2. Individuazione e pubblicazione di alcuni dataset di interesse per operatori economici e sociali del territorio, da rendere disponibili come open data.

Questi interventi consentiranno di ampliare il numero di dataset pubblicabili sul portale nazionale opendata.gov.it (RA5.2.2) e di contribuire al raggiungimento degli obiettivi previsti. I progetti favoriranno inoltre la diffusione, all’interno dell’Ente, di una più matura cultura del dato, promuovendo pratiche di gestione, qualità e riuso più consapevoli.

In questa direzione si rende necessario avviare anche un percorso formativo rivolto al personale, finalizzato a sviluppare competenze sulla qualità del dato, valorizzando ove possibile i corsi già messi a disposizione da AGID e ANCI.

Come già evidenziato in altro capitolo, la capacità di erogare dati veicolati tramite la PDND a disposizione di altri enti è molto aumentata nell’ultimo anno, grazie alla partecipazione a tutti i bandi PNRR e sicuramente si provvederà ad aumentare i dataset a disposizione, ogniqualvolta sarà possibile, compatibilmente con le risorse a disposizione dell’Ente.

Sarà anche cura del Servizio Sistemi informativi di tenere conto delle esigenze relative agli open data nel momento in cui si andranno ad acquisire nuovi software, inserendo nei contratti la predisposizione delle base dati all'estrazione e degli stessi in qualità di open data.

Entro il 2026 tutti i Comuni dovranno essere presenti nel catalogo dei dataset, secondo la seguente tempistica (linea di azione RA5.2.3):

- Dicembre 2026 - Ogni Comune con popolazione tra 5.000 e 10.000 abitanti (non ancora presente nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblica e documenta nel catalogo almeno 3 dataset –e anche se non obbligati, per i Comuni di Guiglia e Zocca.
- Oltre al progetto sopra citato, tra le azioni previste per i Comuni dell'Unione nei prossimi due anni adegueranno i metadati relativi ai dati geografici all'ultima versione delle specifiche nazionali e documentando i propri dataset nel Catalogo nazionale geodati.gov.it, come previsto dal Piano nazionale (linea di azione RA5.1.1).

Sanità digitale e servizi sociosanitari

Nell'ambito delle proprie competenze in ambito socio-sanitario, l'Unione Terre di Castelli sostiene la diffusione dei servizi di sanità digitale attraverso il potenziamento delle infrastrutture, il supporto ai servizi territoriali dell'AUSL, anche eventualmente lo scambio sicuro di dati tramite PDND e le attività di facilitazione digitale rivolte ai cittadini per l'utilizzo del Fascicolo Sanitario Elettronico, dei servizi CUP e delle piattaforme di teleassistenza, impegno coerente con le priorità dell'Agenda Digitale regionale in materia di salute digitale e inclusione.

Intelligenza artificiale per la Pubblica Amministrazione

Dal Piano Nazionale:

“L'intelligenza artificiale ha il potenziale per essere una tecnologia estremamente utile, o addirittura dirompente, per la modernizzazione del settore pubblico. L'IA sembra essere la risposta alla crescente necessità di migliorare l'efficienza e l'efficacia nella gestione e nell'erogazione dei servizi pubblici. Tra le potenzialità delle tecnologie di intelligenza artificiale si possono citare le capacità di: automatizzare attività di ricerca e analisi delle informazioni semplici e ripetitive, liberando tempo di lavoro per attività a maggior valore; aumentare le capacità predittive, migliorando il processo decisionale basato sui dati; supportare la personalizzazione dei servizi incentrata sull'utente, aumentando l'efficacia dell'erogazione dei servizi pubblici anche attraverso meccanismi di proattività.”

Riconosciuto il valore, i Comuni dell'Unione Terre di Castelli nel triennio 2024-2026, con la consapevolezza delle notevoli risorse umane ed economiche necessarie per realizzare progetti in tal senso si limiteranno a due attività propedeutiche agli sviluppi futuri:

introduzione dei concetti fondamentali per la produzione di dati di qualità, attività meglio descritta al paragrafo precedente, base essenziale per tutte le applicazioni di IA

formazione specifica sull'AI nella Pubblica Amministrazione, con particolare riguardo al procurement degli strumenti necessari (RA5.4.2), e allo studio dell'AI ACT anche con il supporto dello Strumento 5 - Intelligenza Artificiale nella Pubblica Amministrazione del Piano nazionale Triennale, adottando se necessario le applicazioni di IA a valenza nazionale se e quando disponibili (RA5.4.4)

Monitoraggio e valutazione delle esperienze innovative già sviluppate nella Pubblica Amministrazione Locale, attraverso la partecipazione alla Community “Intelligenza Artificiale per la PA” recentemente istituita su ReTeDigitalePA, (piattaforma collaborativa dedicata ai Responsabili per la Transizione al Digitale (RTD) e al personale degli Uffici per la Transizione Digitale (UTD)) con l'obiettivo di identificarne gli elementi riutilizzabili nelle nostre organizzazioni per migliorare i servizi e ridurre i costi

Capitolo 6 - Infrastrutture

Infrastrutture digitali e Cloud

I Comuni dell'Unione, grazie all'adesione agli avvisi ad essi dedicati relativi alla misura 1.2 Migrazione al cloud stanno completando la migrazione dei propri servizi così come richiesto (stato di fatto dicembre 2025, vedi tabella migrazioni allegata).

Il Cloud Computing è un nuovo paradigma di utilizzo e gestione di risorse computazionali e di servizi informatici erogati su richiesta tramite internet. I servizi Cloud sono offerti mediante cataloghi standardizzati idonei a garantire, in modo sistematico e semplificato, l'attivazione dei servizi che possono scalare, a seconda dei picchi di carico, con modalità trasparente e automatica potendo operare in contemporanea e in sicurezza su dati e sistemi di utenti diversi.

Tra le differenti modalità possibili, la soluzione scelta per la migrazione è stata SaaS (software as a service), avendo cura che i servizi fossero qualificati ACN e presenti sul relativo Catalogo delle Infrastrutture digitali e dei Servizi cloud disponibile online.

I vantaggi del SaaS si possono riassumere nei seguenti punti:

gestione dei sistemi e delle problematiche a carico del fornitore
aggiornamenti molto più tempestivi
disponibilità di accesso molto più ampia
continuità del servizio maggiormente garantita
maggior sicurezza relativamente alla cybersecurity degli applicativi regolata dalle prescrizioni per la qualificazione di ACN

a lungo termine si può prevedere una diminuzione dei costi, in quanto non sarà più necessario mantenere il data center attivo, e verranno eliminati i costi correlati (licenze, manutenzione, gruppi di continuità e consumo)

Mancano ancora alla migrazione alcuni servizi dell'Unione Terre di Castelli che non ha potuto usufruire dei contributi PNRR; si conta perciò di procedere alla migrazione di tali servizi entro il 2026, in modo da poter smantellare l'attuale ormai obsoleto datacenter.

Il sistema pubblico di connettività

Dal Piano Triennale:

“Il Sistema Pubblico di Connettività fornisce un insieme di servizi di rete che:

- permette alla singola Pubblica Amministrazione, centrale o locale, di interconnettere le proprie sedi e realizzare così anche l'infrastruttura interna di comunicazione;
- realizza un'infrastruttura condivisa di interscambio consentendo l'interoperabilità tra tutte le reti delle pubbliche amministrazioni salvaguardando la sicurezza dei dati;
- garantisce l'interconnessione della Pubblica Amministrazione alla rete Internet”.

I Comuni dell'Unione Terre di Castelli, grazie alla connettività fornita dalla rete Lepida, dispongono da anni di servizi conformi a tali caratteristiche attraverso la propria società in house, aderendo al contratto Bundle e senza dover ricorrere al mercato. La stessa opportunità è garantita a tutte le scuole dell'Emilia-Romagna, comprese quelle presenti sul nostro territorio.

A livello locale, nel 2025 è stato completato il progetto di riqualificazione tecnologica delle reti interne dei Municipi dell'Unione, finanziato con risorse regionali e fondi propri, intervento che assicura oggi maggiore stabilità, continuità e qualità delle connessioni di rete.

Parallelamente, compatibilmente con le risorse disponibili, l'Ufficio Sistemi Informativi continua a coordinare i collegamenti alla rete Lepida delle nuove strutture dei Comuni e dell'Unione. Questa attività permette un'espansione progressiva della rete e contribuisce alla diffusione di EmiliaRomagnaWiFi, il servizio regionale di connettività Internet gestito da Lepida. Il servizio offre a cittadini e visitatori un accesso semplice, gratuito e veloce in numerosi luoghi pubblici - piazze, ospedali, biblioteche, centri sociali, centri giovanili e impianti sportivi - da Piacenza a Rimini. La navigazione è immediata, senza necessità di registrazione, e disponibile 24 ore su 24, tutti i giorni.

Su tutto il territorio dell'Unione Terre di Castelli si possono contare al 31/12/2025 un numero di access point che veicolano EmiliaRomagnawifi pari a 122, numero comunque destinato ad aumentare anche nel 2026

Innovazione e sperimentazione

L'Unione Terre di Castelli intende promuovere iniziative di innovazione tecnologica coerenti con le linee dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna, favorendo la sperimentazione sul territorio di soluzioni basate su Internet of Things, intelligenza artificiale e sistemi di monitoraggio avanzato. Tali tecnologie potranno supportare ambiti quali la sicurezza urbana, la gestione ambientale, la mobilità e l'efficienza energetica. L'Unione partecipa alla Comunità Tematica "IoT" e valuta l'adozione di progetti pilota replicabili nei diversi Comuni.

Capitolo 7 - Sicurezza informatica

Dal Piano Nazionale:

“L'evoluzione delle moderne tecnologie e la conseguente possibilità di ottimizzare lo svolgimento dei procedimenti amministrativi con l'obiettivo di rendere efficace, efficiente e più economica l'azione amministrativa, ha reso sempre più necessaria la “migrazione” verso il digitale che, però, al contempo, sta portando alla luce nuovi rischi, esponendo imprese e servizi pubblici a possibili attacchi cyber. In quest'ottica, la sicurezza e la resilienza delle reti e dei sistemi, su cui tali tecnologie poggiano, sono il baluardo necessario a garantire, nell'immediato, la sicurezza del Paese e, in prospettiva, lo sviluppo e il benessere dello Stato e dei cittadini.”

In coerenza con tali indirizzi, l'Unione Terre di Castelli sta proseguendo il percorso di rafforzamento della propria postura di sicurezza, avviato nel 2024 e destinato a proseguire con questo piano almeno fino al 2026.

A fine 2023 l'Unione ha aderito al progetto CSIRT Regionale, partecipando al relativo comitato tecnico. Grazie a tale adesione sono stati resi disponibili servizi quali Security Posture Assessment, formazione tramite la piattaforma regionale SELF, Cyber Threat Intelligence e Cyber Threat Information Sharing.

Questi servizi hanno consentito l'elaborazione dell'Assessment della postura di sicurezza dell'Ente, documento fondamentale per definire le priorità di miglioramento.

Nel corso del 2025 è proseguita la formazione del personale e la sensibilizzazione sui temi della cybersecurity sulle piattaforme citate già nei capitoli precedenti; ulteriori iniziative formative, in forme differenti, sono previste anche per il 2026.

I report e gli alert di cyber threat intelligence hanno inoltre permesso di individuare, nel 2025, un piccolo data breach su una piattaforma esterna agli enti, con impatto minimo e risolto in collaborazione con il DPO, senza rilievi da parte del Garante per la Privacy.

Per il 2026 è previsto l'aggiornamento dell'Assessment, che dovrà tener conto delle evoluzioni intervenute e genererà un Nuovo Piano di miglioramento. L'effettiva attuazione dipenderà dalle risorse che verranno dedicate a questo ambito strategico.

Nel 2025 è stato completato anche un importante progetto di rafforzamento della sicurezza perimetrale, attraverso la sostituzione di tutti i firewall dell'Unione. Sono stati acquistati, installati e configurati 8 firewall di nuova generazione per i Comuni dell'Unione e 3 dispositivi per la creazione di tunnel sicuri verso sedi non collegate alla MAN tramite rete Lepida. Il progetto ha incluso formazione on the job per i tecnici del Servizio Sistemi Informativi, con l'obiettivo di accrescere le competenze interne, ed è stato finanziato dalla Regione Emilia-Romagna.

Il servizio sistemi informativi dell'Unione Terre di Castelli inoltre partecipa attraverso il proprio personale alla

ComTem Cybersecurity della regione Emilia Romagna, che si sviluppa all'interno di un perimetro relativo ai temi della cybersecurity, della protezione dei dati personali e della continuità operativa; In stretto raccordo con il CSIRT-RER, l'attività della COMTem è volta a:

- innalzare il livello di conoscenza e consapevolezza degli Enti in materia di cybersecurity, protezione dei dati personali e resilienza
- rafforzare la maturità degli Enti nella prevenzione, rilevazione e risposta agli incidenti aventi impatto sulla sicurezza dei dati e/o sulla disponibilità dei servizi IT

L'attività della COMTem si basa sulla condivisione di conoscenze/esperienze ed è mirata a:

- raccogliere, aggregare e omogeneizzare le esigenze degli Enti
- proporre nuovi servizi/rafforzare servizi esistenti
- definire modelli, politiche e buone pratiche comuni

Dal 2024 l'Unione aderisce inoltre al Protocollo d'Intesa per la prevenzione e il contrasto dei crimini informatici sui sistemi informativi "critici" coordinato da ANCI ER e Polizia di Stato – Centro Operativo per la Sicurezza Cibernetica – Polizia Postale Emilia-Romagna. Le attività previste mirano a:

- raccogliere dati sull'origine degli attacchi;
- rafforzare un know-how strutturato e aggiornato all'interno di Comuni e Unioni;
- adottare procedure di intervento per innalzare gli standard di sicurezza e garantire continuità ai servizi di pubblica utilità.

Sempre dal 2024 l'Unione è accreditata all'utilizzo del flusso IoC del CERT-AGID, un servizio di monitoraggio continuo che fornisce indicatori di compromissione aggiornati in tempo reale (indirizzi IP sospetti, hash di file malevoli, URL di phishing e altri segnali di attacco). Grazie a tali informazioni è possibile aggiornare tempestivamente le difese, individuare e neutralizzare minacce prima che producano danni significativi e intercettare potenziali rischi emergenti.

Le attività previste per il 2026 sono pertanto:

1. Formazione continua del personale sulla Cybersecurity, tramite le piattaforme nazionali Syllabus e Accademia dei Comuni Digitali, nell'ambito della collaborazione tra ANCI e Dipartimento per la Transizione Digitale.
2. Attuazione delle azioni previste dal Piano di miglioramento derivante dall'Assessment, secondo le priorità individuate e compatibilmente con le risorse disponibili.

3. Adozione di ulteriori misure eventualmente promosse da CSIRT, ACN o altri enti competenti.
4. Partecipazione attiva alla COMTem Cybersecurity della regione Emilia Romagna

Appendice – Glossario

Acronimi, abbreviazioni e definizioni

Acronimo	Significato/Descrizione
AgID	Agenzia per l'Italia Digitale
ANAC	Autorità nazionale anticorruzione
ANPR	Anagrafe Nazionale Popolazione Residente
AOO	Autorità Organizzativa Omogenea
API	Application Programming Interface
API - first	Principio per cui i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare. in modalità integrata e attraverso processi digitali collettivi.
APP	Applicazione Mobile
ACN	Agenzia per la Cybersicurezza nazionale
BDNCP	Banca dati nazionale dei contratti pubblici, istituita presso ANAC
CAD	Codice dell'amministrazione digitale
CITD	Comitato Interministeriale per la Trasformazione Digitale promuove, indirizza, coordina l'azione del Governo nelle materie dell'innovazione tecnologica, dell'attuazione dell'agenda digitale italiana ed europea, della strategia italiana per la banda ultra-larga, della digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni e delle imprese, nonché della trasformazione, crescita e transizione digitale del Paese.
CERT	Computer Emergency Response Team
Cloud first:	Strategia che promuove l'utilizzo dei servizi cloud come prima scelta per la gestione dei dati e dei processi aziendali.
Consip SpA:	centrale di acquisto nazionale che offre strumenti e soluzioni di e-procurement per la digitalizzazione degli acquisti di amministrazioni e imprese
Decennio Digitale:	Insieme di regole e principi guida dettati dalla Commissione Europea per guidare i Paesi Membri nel raggiungimento degli obiettivi fissati per il Decennio Digitale 2020-2030.
Digital & mobile first	Principio per cui le pubbliche amministrazioni devono erogare i propri servizi pubblici in digitale e devono essere fruibili su dispositivi mobili.
Digital identity only:	Principio per cui le pubbliche amministrazioni devono erogare i propri servizi pubblici in digitale e devono essere fruibili su dispositivi mobili.
DDT	Documento di trasporto (digitale).

eIDAS	electronic IDentification, Authentication and trust Services Regolamento europeo per l'identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno
GDPR	General Data Protection Regulation - Regolamento generale sulla protezione dei dati
Gold plating:	Fenomeno in cui un progetto viene implementato con caratteristiche o dettagli aggiuntivi che vanno oltre i requisiti richiesti, senza alcuna reale necessità o beneficio tangibile.
Governo come Piattaforma	Approccio strategico nella progettazione e nell'erogazione dei Servizi Pubblici in cui il governo agisce come una piattaforma aperta che facilita l'erogazione di servizi da parte di entità pubbliche e private.
ICT	Information and Communications Technology
Interoperabilità	Rende possibile la collaborazione tra Pubbliche amministrazioni e tra queste e soggetti terzi, per mezzo di soluzioni tecnologiche che assicurano l'interazione e lo scambio di informazioni senza vincoli sulle implementazioni, evitando integrazioni ad hoc.
IPA	Indice delle Pubbliche amministrazioni
Lock-in	Fenomeno che si verifica quando l'amministrazione non può cambiare facilmente fornitore alla scadenza del periodo contrattuale perché non sono disponibili le informazioni essenziali sul sistema che consentirebbero a un nuovo fornitore di subentrare al precedente in modo efficiente.
MEPA	Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione
Once-only:	Principio secondo cui l'amministrazione non richiede al cittadino dati e informazioni di cui è già in possesso.
Open data by design e by default:	Principio per cui il patrimonio informativo della Pubblica Amministrazione deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile.
Openess	Principio per cui le pubbliche amministrazioni devono tenere conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in nei propri servizi, prediligere l'utilizzo di software con codice aperto o di e-Service e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente, nonché promuovere l'amministrazione aperta e la condivisione di buone pratiche sia amministrative che tecnologiche.
PA	Pubbliche Amministrazioni
PARER	Polo Archivistico della Regione Emilia Romagna
PDND	Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) è lo strumento che abilita l'interoperabilità dei sistemi informativi degli Enti e dei Gestori di Servizi Pubblici.

PIAO	Piano Integrato di Attività e Organizzazione è un documento unico di programmazione e governance che va a sostituire tutti i programmi che fino al 2022 le Pubbliche Amministrazioni erano tenute a predisporre, tra cui i piani della performance, del lavoro agile (POLA) e dell'anticorruzione.
PNC	Piano Nazionale per gli investimenti complementari è il piano nazionale di investimenti finalizzato a integrare gli interventi del PNRR tramite risorse nazionali.
PNRR	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è il piano nazionale di investimenti finalizzato allo sviluppo sostenibile e al rilancio dell'economia tramite i fondi europei del Next Generation EU.
Privacy by design e by default	Principio per cui i servizi pubblici devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali
RNDT	Repertorio nazionale dei dati territoriali
RTD	Responsabile della Transazione al digitale
RUP	Responsabile Unico di Progetto a seguito del d.lgs. 36/2023, già Responsabile Unico di Procedimento.
SATER	Sistema per gli Acquisti Telematici dell'Emilia-Romagna
SDI	Sistema di interscambio, è un sistema informatico in grado di: ricevere le fatture sotto forma di file con le caratteristiche della FatturaPA; effettuare controlli sui file ricevuti; inoltrare le fatture verso le amministrazioni pubbliche destinatarie, o verso cessionari/committenti privati (B2B e B2C).
SIPA	Sistema Informativo delle Pubbliche Amministrazioni (SIPA) insieme coordinato di risorse, norme, procedure, tecnologie e dati volti a supportare la gestione informatizzata delle attività e dei processi all'interno delle pubbliche amministrazioni.
SPC	Sistema Pubblico di Connettività
SPID	Sistema Pubblico di Identità Digitale
User-centric	Principio per cui le pubbliche amministrazioni devono progettare servizi pubblici che siano inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo.
UTD	Ufficio per la Transizione Digitale è l'ufficio dell'amministrazione a cui viene affidato il delicato processo di transizione alla modalità operativa digitale